



Cagliari, 11/08/2026

Prot. 17/2026

Assessorato del turismo, artigianato e commercio

Alla c.a. dell'Assessore Franco Cuccureddu

turismo@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Necessità di potenziare la rete dei posti tappa a supporto degli itinerari escursionistici di media e lunga percorrenza in Sardegna.

Egregio Assessore,

l'esperienza maturata da escursionisti impegnati nell'attraversamento della Sardegna lungo itinerari di lunga percorrenza quali il Sentiero Italia CAI - percorso integralmente, ad oggi, da una decina di escursionisti e in questi giorni da Luca Terenziani - evidenzia una criticità che interessa numerosi cammini e percorsi escursionistici regionali: la limitata disponibilità di una rete strutturata di posti tappa e punti di appoggio dedicati.

La fruizione in sicurezza di itinerari sviluppati su più giornate richiede infatti la possibilità di accedere con ragionevole frequenza a servizi essenziali quali:

- approvvigionamento di acqua potabile (problema apparso particolarmente critico in alcune tappe affrontate dal sopra citato Luca Terenziani in questi giorni di gran caldo e siccità);
- servizi igienici e possibilità di lavarsi;
- pernottamento in struttura in prossimità del percorso;
- ricovero in caso di condizioni meteorologiche avverse;
- informazioni sul territorio e sui percorsi.

La presenza di tali strutture costituisce oggi uno degli elementi qualificanti dei principali cammini nazionali ed europei e rappresenta un presupposto fondamentale per attrarre escursionisti italiani e stranieri, incrementare la permanenza media dei visitatori e generare ricadute economiche diffuse nei territori interni.

In Sardegna la straordinaria qualità ambientale e paesaggistica della rete escursionistica non sempre è accompagnata da un'adeguata infrastrutturazione leggera a supporto dei camminatori. In molti territori le distanze tra centri abitati, la scarsità di punti acqua e la mancanza di strutture di accoglienza dedicate possono rappresentare fattori limitanti per la percorrenza continuativa degli itinerari.

Si ritiene pertanto opportuno valutare l'avvio di iniziative finalizzate alla creazione e al riconoscimento di una rete regionale di posti tappa, anche attraverso il coinvolgimento di comuni, enti locali, associazioni escursionistiche, operatori turistici e soggetti del terzo settore, prevedendo standard minimi di servizio e forme di promozione coordinate.

Un simile intervento contribuirebbe non solo a migliorare la sicurezza e l'accoglienza lungo i percorsi, ma anche a qualificare l'offerta del turismo lento e sostenibile, settore in costante crescita e particolarmente coerente con la valorizzazione delle aree interne della Sardegna.

La realizzazione di una rete di posti tappa potrebbe rappresentare un investimento relativamente contenuto rispetto ad altre infrastrutture turistiche, ma con un elevato impatto sulla fruibilità degli itinerari escursionistici regionali e sulla competitività della Sardegna nel mercato nazionale e internazionale del turismo lento.

Come noto, la Regione Sardegna ha già riconosciuto l'importanza strategica delle infrastrutture di supporto al turismo escursionistico attraverso la legge regionale 7 novembre 2023, n. 14, che ha introdotto nell'ordinamento regionale le figure del rifugio escursionistico, del bivacco fisso e del bivacco mobile quali strutture funzionali alla fruizione della Rete Escursionistica della Sardegna (RES).

La previsione di tali strutture rappresenta un passaggio particolarmente rilevante perché consente di dotare gli itinerari escursionistici di media e lunga percorrenza di punti di appoggio essenziali per il pernottamento, il ricovero, l'approvvigionamento idrico e l'assistenza ai camminatori, contribuendo a superare una delle principali criticità che ancora limitano la piena fruibilità della rete sentieristica regionale.

Oggi la Sardegna dispone di una rete escursionistica sempre più strutturata e riconoscibile, ma la presenza di punti tappa e strutture leggere di accoglienza lungo gli itinerari risulta ancora disomogenea e insufficiente rispetto agli standard ormai consolidati nei principali cammini italiani ed europei.

In mancanza della concreta fruibilità di tali strutture, la realizzazione di sentieri e itinerari non può considerarsi completata con la sola tracciatura e manutenzione dei percorsi, in quanto un itinerario di lunga percorrenza è tale solo se l'escursionista può trovare, a fine tappa, servizi minimi di accoglienza, acqua, possibilità di pernottamento e riparo. In assenza di tali infrastrutture leggere il sentiero rimane un tracciato percorribile, ma difficilmente può diventare un vero prodotto turistico, che valorizzi il crescente segmento del turismo lento e dei cammini.

Appare pertanto opportuno promuovere, d'intesa con gli enti locali, con Forestas, con il Club Alpino Italiano e con gli altri soggetti interessati, un programma regionale finalizzato alla realizzazione, al riconoscimento e alla messa in rete dei posti tappa, dei rifugi escursionistici e dei bivacchi previsti dalla normativa vigente, individuando specifiche misure di sostegno e strumenti di coordinamento territoriale.

Un intervento di questo tipo consentirebbe di trasformare la Rete Escursionistica della Sardegna in un sistema pienamente fruibile anche per le percorrenze di più giorni, aumentando l'attrattività dell'Isola per il turismo escursionistico nazionale e internazionale e generando nuove opportunità di sviluppo economico per le comunità delle aree interne.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione, si porgono distinti saluti.

Il Presidente del CAI Sardegna

Pierfrancesco Boy

